

## Formazione BES - 3° incontro - Il processo di intervento e i suoi strumenti

Carla Torri

Docente e Operatrice CTS di Lodi

# La via italiana all' inclusione scolastica

- Fino agli anni '60: **dall'esclusione alla medicalizzazione**
- Dagli anni '60 a metà anni 70: dalla medicalizzazione **all'inserimento**
- L'Italia è stata tra i primi paesi a scegliere la via dell'integrazione degli alunni con disabilità in scuole e classi regolari
- Il modello italiano di inclusione scolastica è assunto a punto di riferimento non solo in Europa
- Metà anni '70 - anni '90: dall'inserimento all'**integrazione**
- Post anni '90: dall'integrazione all'**inclusione**
- Dal concetto di salute come assenza di malattia a quello di benessere psicofisico



L. 104/1992 > DISABILITÀ (certificazione)

L. 170/2010 > DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO:  
dislessia, disgrafia, disortografia,  
discalculia (diagnosi - anche in comorbilità)

Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. 06/03/2013 > BES:

«Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta»



# I BES nella prospettiva dell'ICF

**L'ICF DEFINISCE I VARI AMBITI INTERCONNESSI DEL FUNZIONAMENTO DI UNA PERSONA, DOVE SI POSSONO ORIGINARE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



# I BES nella mappa ICF

**Condizioni fisiche:** malattie,  
Ospedalizzazioni, anomalie, lesioni...

**Funzioni corporee:**  
memoria, attenzione ,  
diff sensoriali, motorie..

**Strutture corporee**

**Attività personali:**  
Difficoltà di  
apprendimento,  
comunicazione,  
relazione,..

**Partecipazione  
Sociale:** diff a integrarsi  
con pari/ con adulti,  
a socializzare anche fuori

**Fattori ambientali e contestuali:**  
Famiglia problematica  
Difficoltà economiche  
Cittadinanza non italiana  
Ambiente scolastico, relazioni....

**Fattori personali:**  
Autostima  
Autocontrollo  
Motivazione, identità,...



# Special Educational Needs (Ianes, 2005)

- Hanno Bisogni Educativi Speciali tutti coloro il cui *human functioning* causa qualche difficoltà nel loro percorso evolutivo-apprenditivo, per cui i bisogni educativi normali incontrano maggiore complessità nel trovare risposte adeguate
- Queste difficoltà possono originare certamente a livello bio-strutturale, o nelle funzioni corporee, ma anche negli scarsi repertori di abilità e competenze posseduti, oppure nell'influenza negativa di contesti di vita, ambientali e psicologici, ostacolanti.



# Special Educational Needs: la definizione inglese

1. Un bambino o ragazzo ha un bisogno educativo speciale quando ha una difficoltà nell'apprendimento o una disabilità che richiedono risorse speciali
2. Un bambino o ragazzo ha una difficoltà nell'apprendimento o una disabilità se
  - ha una difficoltà significativamente maggiore ad apprendere rispetto ai compagni della stessa età
  - ha una disabilità che gli impedisce di far uso delle risorse generalmente disponibili agli altri compagni della stessa età
3. Un bambino o ragazzo non ha una difficoltà nell'apprendimento solamente perché la lingua madre è diversa da quella usata per istruirlo

(Cristina Devecchi 2013, Centre for Education and Reserach, University of Northampton)



- ✓ Area dello svantaggio scolastico più ampia di quella riferibile alla sola presenza di deficit
- ✓ Evidente e variegata complessità delle classi
- ✓ Tre grandi sotto-categorie:
  - disabilità,
  - disturbi evolutivi specifici
  - svantaggio socio-economico, linguistico, culturale
- ✓ Occorre rafforzare il paradigma inclusivo





# Disturbi evolutivi specifici

- ✓ Disturbi specifici dell'apprendimento
- ✓ Deficit del linguaggio
- ✓ Deficit delle abilità non verbali
- ✓ Deficit della coordinazione motoria
- ✓ Funzionamento intellettuale limite

(codici nosografici del manuale ICD-10)



# Disturbi specifici dell'apprendimento

- ✓ Competenze intellettive nella norma
- ✓ Diagnosi:
  - Disturbo specifico della lettura - Dislessia (ICD 10: F 81.0)
  - Disturbo specifico della compitazione - Disortografia (ICD 10: F 81.1)
  - Disturbo specifico delle abilità aritmetiche - Discalculia (ICD10:F81.2)
  - Disturbo misto delle competenze scolastiche (ICD 10: F 81.3)
  - Altri disturbi delle abilità scolastiche - Disgrafia (ICD 10: F 81.8)
  - Disturbi delle abilità scolastiche non specificati (ICD 10: F 81.9)
- ✓ Difficoltà scolastiche
- ✓ Importanza della prevenzione (L. 170/10 e C.M. 8/13)
- ✓ Quadro normativo ben strutturato teso ad assicurare il diritto allo studio



## DSA: si manifestano in presenza di

1. capacità cognitive adeguate (85 o +),
2. assenza di patologie neurologiche focali
3. assenza di deficit sensoriali e motori
4. assenza di evidente svantaggio socio-culturale

I DSA costituiscono limitazioni importanti per alcune attività della vita quotidiana a causa della mancata automatizzazione delle abilità di base (*leggere, scrivere, far di conto*)



**difficoltà**

- Non innata
- Modificabile con interventi didattici mirati e potenziamento cognitivo pianificato, monitorato e verificato
- Automatizzabile anche se in tempi dilatati

**disturbo**

- Innata
- Resistente all'intervento didattico
- Resistente ad interventi volti all'automatizzazione



# Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria

- ✓ Competenze intellettive nella norma
- ✓ Disturbi specifici del linguaggio
  - bassa intelligenza verbale
  - alta intelligenza non verbale
- ✓ Disturbi delle abilità non verbali
  - alta intelligenza verbale
  - bassa intelligenza non verbale
- ✓ Disturbi della coordinazione motoria
  - disprassia



- ✓ ADHD
- ✓ Competenze intellettive nella norma
- ✓ Causa neurobiologica
- ✓ Spesso comorbidità con un d.s.a., con un disturbo oppositivo-provocatorio o della condotta, disturbo d'ansia o dell'umore
- ✓ Difficoltà di pianificazione, di apprendimento, di socializzazione
- ✓ Sinergia tra famiglia, scuola e clinica



# Funzionamento intellettuale limite

- ✓ Potenziale cognitivo non ottimale (Q.I. 71-84)
- ✓ Disturbo evolutivo specifico misto
- ✓ Talvolta legato a fattori neurobiologici
- ✓ Frequente comorbidità con altri disturbi
- ✓ L'apprendimento necessita di essere adeguatamente sostenuto
- ✓ Indirizzare verso i percorsi scolastici più consoni alle caratteristiche



# Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

- ✓ Individuazione sulla base di elementi oggettivi o di considerazioni psicopedagogiche e didattiche
- ✓ **Alunni di origine straniera di recente immigrazione:** in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno
- ✓ è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (es. la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), per il tempo strettamente necessario





# Bisogni educativi speciali

Disabilità	DSA e Disturbi Evolutivi Specifici	Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale
tutte	<ul style="list-style-type: none"><li>• d.s.a.</li><li>• disturbi specifici del linguaggio</li><li>• disturbo della coordinazione motoria, disprassia,</li><li>• disturbo dello spettro autistico lieve</li><li>• A.D.H.D</li><li>• disturbo oppositivo provocatorio</li><li>• disturbo della condotta</li><li>• disturbi d'ansia e dell'umore</li><li>• funzionamento cognitivo limite</li><li>• comorbilità</li></ul>	<p>Svantaggi derivanti da :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• motivi fisici,</li><li>• motivi biologici,</li><li>• motivi fisiologici</li><li>• motivi psicologici,</li><li>• motivi sociali</li><li>• motivi economici</li></ul> <p>• difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana</p> <p>• interazioni tra i motivi</p>



# Riscontri documentali

Disabilità	DSA e Disturbi Evolutivi Specifici	Area dello svantaggio	
		Socio - economico-culturale	linguistico - culturale
Certificazioni	<ul style="list-style-type: none"><li>•<b>DSA: diagnosi</b> Anche in attesa del rilascio si devono comunque accertare le difficoltà e adottare un piano didattico individualizzato e personalizzato</li><li>•Altri disturbi: relazioni di specialisti, considerazioni pedagogiche e didattiche, riscontri oggettivi di difficoltà</li></ul>	<b>Svantaggi diversi :</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• segnalazioni ai o dai servizi sociali</li><li>• relazioni di eventuali esperti</li><li>• considerazioni pedagogiche e didattiche dei docenti</li><li>• riscontri oggettivi</li></ul>	



# Individualizzare e personalizzare

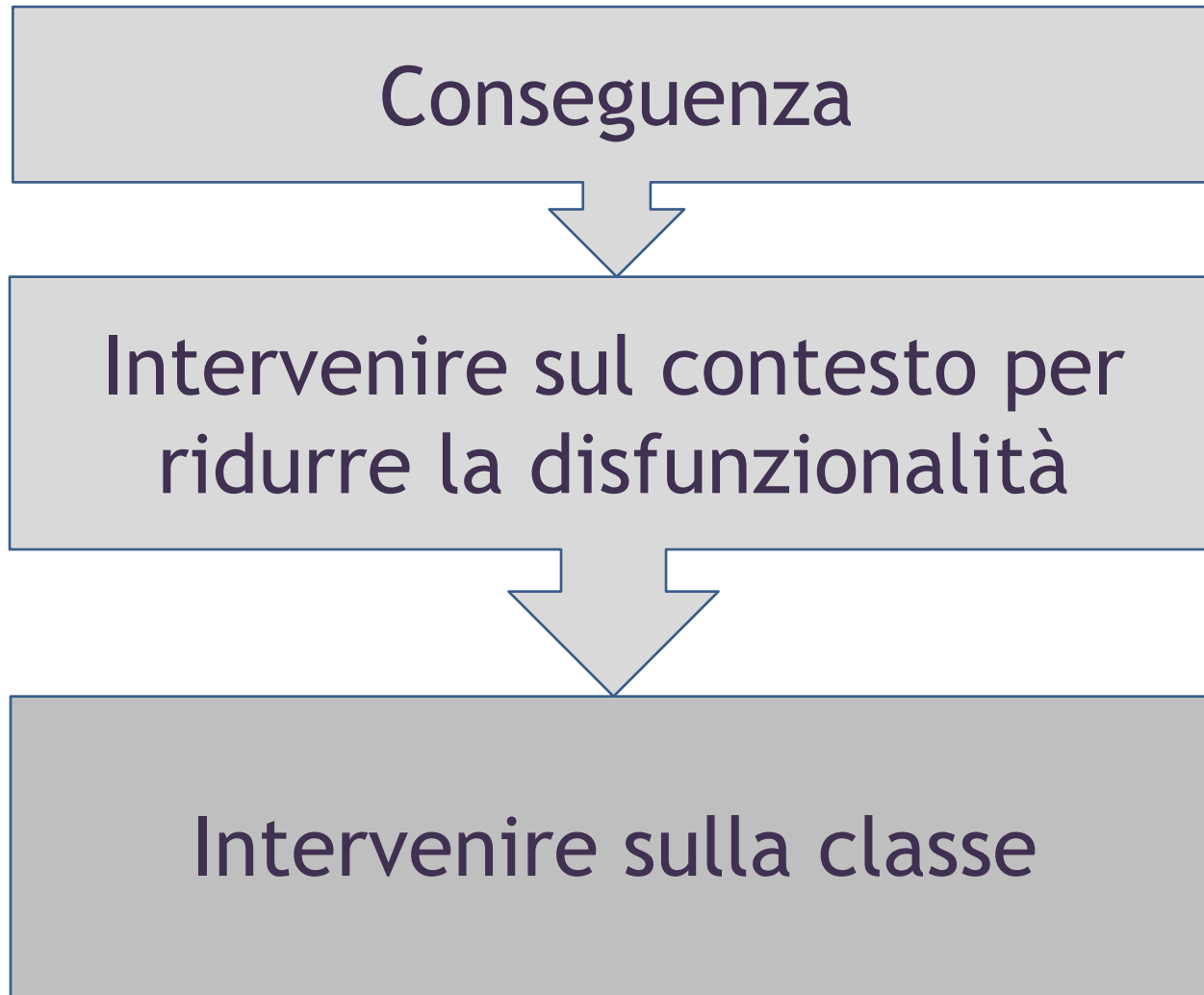
## L.53/2003 art.1

- ... favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte della famiglia

## L.53/2003 art.2

- ... è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità .... di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso le conoscenze e le abilità ... coerente con le attitudini e le scelte personali





- ✓ Perché è nelle dinamiche della classe che vanno rilevati i Bes
- ✓ Perché per rispondere ai Bisogni Educativi Speciali di alcuni alunni è necessario riprogettare le azioni in classe



# La complessità di una classe (D'Alonzo)

La classe composta, in media, da 24 studenti di cui

- ✓ 2 con disabilità
- ✓ 1 con DSA
- ✓ 3 “male-educati”
- ✓ 2 con problematiche personali ed educative marcate
- ✓ 3 “eccellenti” sul piano degli apprendimenti
- ✓ 4 “ansiosi”, “pigri” o “scansafatiche”
- ✓ 2 stranieri



# Personalizzazione: riferimenti normativi

- ✓ L. 53/2003 (personalizzazione in generale)
- ✓ Direttiva BES 27 dicembre 2012 e C.M. 8 del 6 marzo 2013; nota 2563 22.11.2013 (personalizzazione in particolare)
- ✓ Relazione clinica (personalizzazione didattica e di potenziamento cognitivo mirato: PDP)
- ✓ Osservazione e suggerimenti clinici



# Didattica individualizzata e personalizzata

## Didattica individualizzata

Individualizzato è l'intervento calibrato sul singolo, in particolare per migliorare alcune competenze deficitarie o per potenziare l'automatizzazione di processi basilari

Gli obiettivi sono comuni alla classe, le metodologie diverse

Applicazione di differenti strategie didattiche per acquisire le competenze chiave

Principio dell'uguaglianza finale (esame)

Ruolo centrale degli insegnanti

## Didattica personalizzata

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità

Possono porsi *obiettivi diversi per ciascun discente*

Personalizzata è la didattica che offre a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità attraverso un lavoro in classe diversificato

L'alunno è costruttore del proprio apprendimento

L'insegnante calibra l'offerta didattica sulle specificità dello studente e definisce un lavoro mirato utilizzando le sue abilità più funzionanti

La capacità di auto-direzione di chi apprende è fondamentale





## C.M. 8/2013: Compito dei CdC o dei team docenti

«Indicare, ... sulla base della documentazione clinica o di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni»

È necessario elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con bes, ANCHE attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o riferito a tutti gli studenti della classe



# Esempio di scheda di progettazione

Primo consiglio di classe e di modulo del.....settembre / a.s. ..../.....

**ANALISI DELLA CLASSE:**

PROBLEMI, APPRENDIMENTI, COMPORTAMENTI, SITUAZIONI PARTICOLARI,...

**Che cosa ci si propone di fare per controllare i problemi emersi**

**COSA FANNO I DOCENTI:**

MAPPA DELLE ESPERIENZE TRASVERSALI /  
PROGETTI DI CLASSE / LABORATORI /  
INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VERIFICA  
E VALUTAZIONE / REGOLE E ACCORDI TRA  
I DOCENTI...

**COSA FA LA FAMIGLIA:**

PATTI EDUCATIVI  
SUPPORTI

...

**ELEMENTI DEL CONTESTO SUI QUALI SI DECIDE DI AGIRE:**

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DIDATTICA, SCELTE METODOLOGICHE, UTILIZZO DELLE  
EVENTUALI ORE DI SOSTEGNO O DI CONTEMPORANEITÀ...



ANALISI DELLA CLASSE: SETTEMBRE

INDIVIDUAZIONE BES: OTTOBRE

PREDISPOSIZIONE PEI/PDP: OTTOBRE-NOVEMBRE

ATTIVAZIONE DEI PIANI: DA NOVEMBRE

MONITORAGGIO EFFICACIA INTERVENTI : IN ITINERE

VALUTAZIONE FINALE ABILITA' STRUMENTALI: GIUGNO





## Analisi della classe

### analisi della classe

- mappa orientativa e griglia di rilevazione [assunzione modello concettuale ICF]
- prove disciplinari
- altri strumenti di osservazione

## Individuazione BES

### individuazione alunni con bisogni educativi speciali

- risultati prove di tipo disciplinare/strumentale
- altri strumenti di osservazione



# Importanza dell'osservazione

## Strumenti:

- griglie, questionari, check-list)

## Oggetti:

- approccio agli impegni scolastici,
- performance,
- capacità organizzative,
- relazionalità con compagni e adulti,
- memorizzazione delle procedure,
- organizzazione e recupero delle informazioni



# Esempio di mappa orientativa per l'osservazione



# Griglia di rilevazione sintetica

ALUNNI	PRESENZA DI PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA CONDIZIONE DI SALUTE	PRESENZA DI PROBLEMATICHE LEGATE AL FUNZIONAMENTO COGNITIVO	PRESENZA DI PROBLEMATICHE CHE LEGATE ALL'ATTIVITA`	PRESENZA DI PROBLEMATICHE LEGATE ALLA PARTECIPAZIONE
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				





## Predisposizione PEI

- Utilizzo modello condiviso per aree
- Utilizzo dispositivo per costruzione PEI su base ICF







## Predisposizione PDP per alunni con DSA

- Acquisizione della segnalazione specialistica
- Colloquio con la famiglia
- Predisposizione del PDP anche se il percorso di valutazione è solo avviato
- Possibile, ma non dovuto, un incontro con l'equipe che ha formulato la certificazione
- Stesura finale e sottoscrizione del documento (modello assunto dall'Istituto sulla base delle indicazioni della C. M.)



## Predisposizione PDP per alunni con BES

- Strumento in cui includere progettazioni didattico-educative



- calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita



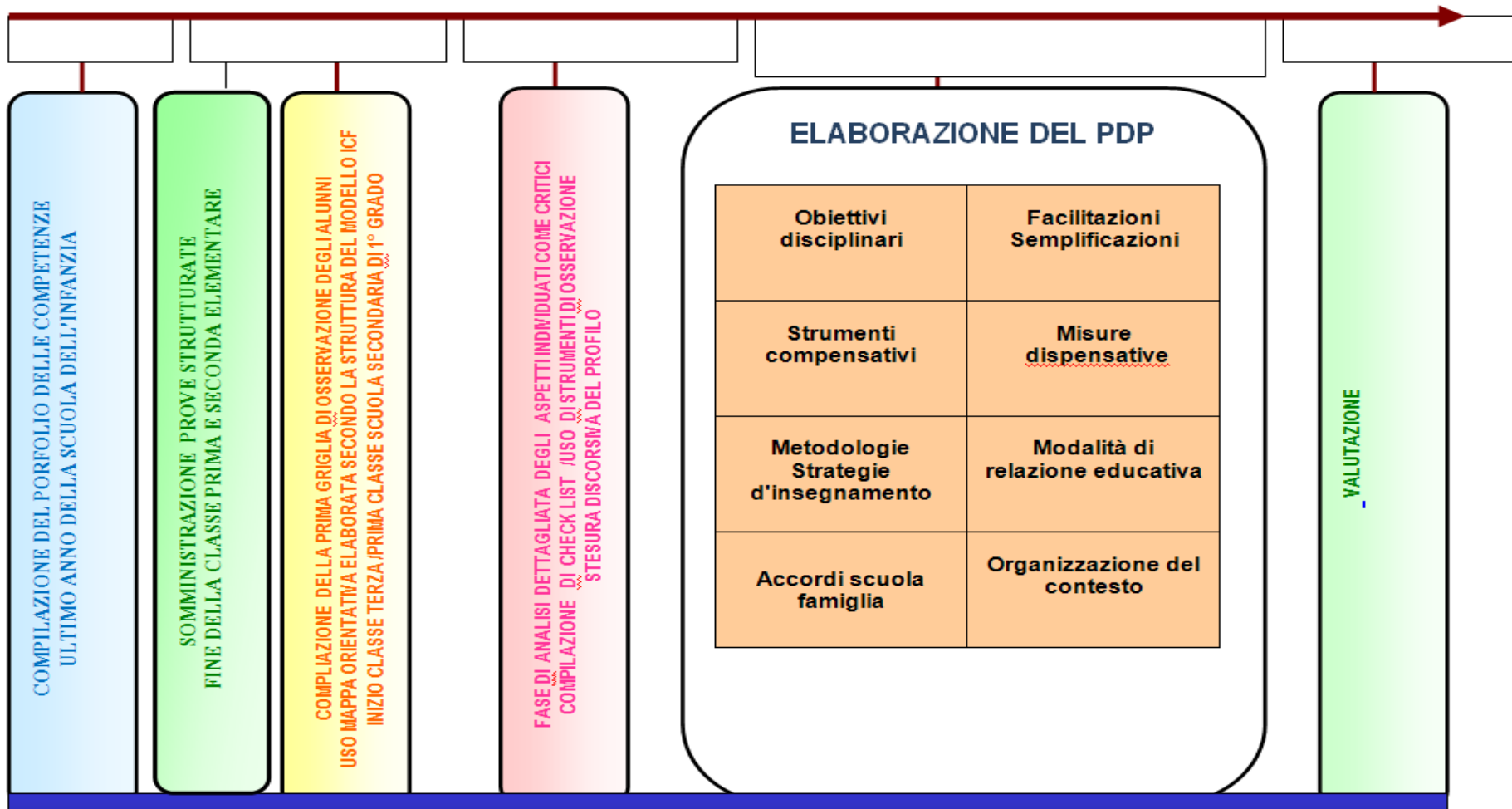
- strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale



- Definizione del PROFILO
  - check list personalizzata
  - descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
  - altri strumenti di osservazione
- Didattica personalizzata
  - Strategie e metodi di insegnamento
  - Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari (competenze fondamentali)
  - Misure dispensative
  - Strumenti compensativi / tempi aggiuntivi
    - *Strategie utilizzate dall'alunno nello studio*
    - *Strumenti utilizzati dall'alunno nello studio*
  - Accordi scuola - famiglia
- Valutazione prevista



## PROCEDURA PER LA DEFINIZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E SUCCESSIVO INTERVENTO



# Piano didattico personalizzato

- **PIANO:** Un programma, un progetto, una strategia (che predispone le azioni in tutti i suoi sviluppi)
- **DIDATTICO:** miglioramento dell'efficacia dell'apprendimento dell'alunno e dell'efficienza dell'insegnamento del docente
- **PERSONALIZZATO:** diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti nella progettazione del lavoro in classe



## A COSA SERVE?

- Questo documento serve per descrivere la personalizzazione del percorso educativo didattico seguito dal bambino durante il suo iter scolastico.
- Può essere utile nell'azione di programmazione dei docenti per pianificare monitorare ed eventualmente riprogettare l'azione didattica



## CHI LO FORMULA E LO REDIGE?

- Il team docente, o il consiglio di classe acquisita la diagnosi specialistica o sulla base delle competenze pedagogico-didattiche
- Prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia (e specialisti) nel rispetto dei ruoli specifici e competenze



## Piano Didattico Personalizzato:

- descrizione del profilo delle difficoltà
- descrizione degli obiettivi
- strategie didattiche
- misure dispensative
- strumenti compensativi
- modalità di verifica e valutazione





# Elementi del PDP

1. **DATI GENERALI** (alunno, profilo, insegnanti, referenti, rapporti scuola-famiglia...)
  - Analisi della classe
  - Profilo dell'alunno
  - Dati personali, eventuale diagnosi
  - Abilità scolastiche e relazionali, funzionamento cognitivo e caratteristiche del processo di apprendimento
2. **ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO**  
(elementi desunti dall'osservazione in classe)
3. **DIDATTICA PERSONALIZZATA**
  - Strategie e metodi di insegnamento
  - Misure dispensative
  - Strumenti compensativi
  - Accordi scuola - famiglia
4. **VALUTAZIONE**
  - Sommativa
  - Formativa



# PDP nel consiglio di classe

**TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE**  
(vedi quadro riassuntivo - sezione E)

<b>DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE</b>	<b>MISURE DISPENSATIVE</b>	<b>STRUMENTI COMPENSATIVI</b>	<b>STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE</b>	<b>OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)</b>	<b>PARAMETRI DI VALUTAZIONE</b>
MATERIA ..... Firma docente: .....					
MATERIA ..... Firma docente: .....					

# PDP e consiglio di classe

**TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE - "MODELLO ICF"**

DISCIPLINA AMBITO DISCIPLINARE	Descrizione delle abilità/capacità da potenziare (sceglieme una o due, in ordine di priorità)  <u>Codice ICF (attività e partecipazione): d ...</u>  Livello di problema al Tempo1:  0 - 1 - 2 - 3 - 4 <sup>2</sup> (indicare qualificatore)	STRUMENTI COMPENSATIVI (vedi quadro riassuntivo)	MISURE DISPENSATIVE (vedi quadro riassuntivo)	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI (se necessario) <sup>3</sup> : da individuare in relazione ai livelli essenziali attesi per le competenze in uscita	MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE	ALTRO	Descrizione delle <i>performance raggiunte</i> <sup>4</sup> (Che cosa l'allievo è capace di fare <u>dopo</u> l'esperienza facilitante di /potenziamento)  <u>Codice ICF (attività e partecipazione): d ...</u>  Livello di problema al Tempo 2:  0 - 1 - 2 - 3 - 4 (indicare qualificatore)
		nel linguaggio ICF: gestione, introduzione o rimozione di Fattori ambientali contestuali che, nella situazione descritta, costituiscono una facilitazione o una barriera per l'allievo						
MATERIA  .....	<u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u>  .....  .....  .....  .....  Livello di problema al Tempo1: (qualificatore) 0 - 1 - 2 - 3 - 4							<u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u>  .....  .....  .....  .....  Livello di problema al Tempo 2: (qualificatore) 0 - 1 - 2 - 3 - 4

## SCUOLA DELL'INFANZIA:

- Utilizzo di alcuni strumenti di monitoraggio degli apprendimenti
- Osservazioni concordate e condivise nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria

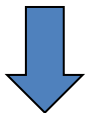
## SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA:

- Prima e seconda: personalizzazione con strategie e metodi di insegnamento (con documentazione agli atti)
- Dalla terza classe della primaria: PDP e valutazioni per DSA



# Azioni a livello di singola istituzione scolastica

- ✓ I compiti del GLHI si estendono alle problematiche di tutti i bes
- ✓ Integrazione con: figure strumentali, docenti di sostegno e disciplinari, a.e.c., genitori ed esperti istituzionali o esterni



✓ GLI



# Compiti del GLI

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola (tramite i Consigli di classe/équipe);
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. elaborazione di una proposta di piano annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) e deliberare in Collegio dei Docenti

Inserimento nel P.O.F.



# Piano annuale inclusività

## In termini numerici:

- Raccolta dei dati degli alunni Bes suddivisi per categorie
- Numero PdP compilati
- Risorse umane e materiali impegnate
- Relazioni stabilite (famiglie, servizi,...)

## In termini inclusivi:

- Riprogettazione della scuola (= piano di miglioramento) alla luce di :
  - valutazioni dei piani personalizzati
  - questionario di autovalutazione
  - utilizzo di uno strumento di autovalutazione del livello di inclusione dell'Istituto

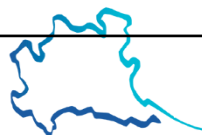


# Piano annuale inclusività: Modello MIUR

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	
<b>1. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>1. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	





- P.A.I. = parte integrante del POF
- P.A.I. = non un documento per alunni BES ma strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo
- P.A.I. = Linee guida dell'istituto scolastico per un impegno programmatico per l'inclusione:
  - Lettura del grado di inclusività
  - Obiettivi di miglioramento
  - Gestione delle classi
  - Organizzazione dei tempi e degli spazi
  - Gestione delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- P.A.I. = non sostituisce le richieste di organico di sostegno (risorse attribuite in relazione alla L.111 / 2011)

